

## **Melting Pot Europa intervista John Mpaliza**

9 aprile 2024

“L’ultimo rapporto dell’OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) parla di circa 7 milioni di profughi interni nel Paese e oggi ci sono circa 2 milioni di profughi accampati nel fango, senza nessun aiuto, intorno alla città di Goma. La malnutrizione infantile e non solo sta facendo vittime tutti i giorni», racconta l’attivista. Negli ultimi 28 anni, in Congo, hanno perso la vita più di 10 milioni di persone per la nostra tecnologia (coltan, cobalto, etc.) e tutto in silenzio, seppure sotto gli occhi di tutti. Si vede ma si preferisce tacere! Io così non ce la faccio più! Ci stanno massacrando in silenzio e sembra che questo popolo non faccia parte dell’umanità come tutti gli altri! Sono davvero disperato! Siamo disperati ed il muro di silenzio, di tutti, su questo conflitto, fa ancora più male”, *prosegue Mpaliza citando le parole di Papa Francesco che il 31 gennaio 2023 proferì al suo arrivo a Kinshasa, rivolgendosi alle multinazionali ed ai potenti del mondo: “Il Congo e l’Africa non sono una miniera da sfruttare! Fuori dal Congo! Fuori dall’Africa!”.*

“Nemmeno il grido di Papa Francesco è stato ascoltato! Appena ripartito dal Congo, la situazione è tornata come prima, se non peggio! La Repubblica Democratica del Congo, paese di Patrice Lumumba (ucciso il 17 gennaio 1961, a pochi mesi dall’Indipendenza dal Belgio) è vittima di una guerra economica, drammatica e dimenticata che ha già fatto più di 10 milioni di vittime, di fatto il conflitto più sanguinoso dopo la Seconda Guerra Mondiale. Centinaia di migliaia di donne sono state (ma anche oggi) vittime di stupri, usate come arma di guerra e centinaia di migliaia di bambine e bambini lavorano come schiavi nelle miniere di coltan, indispensabile per la fabbricazione dei nostri smartphone, computer e qualunque dispositivo elettronico, e di cobalto, elemento chiave delle batterie delle macchine elettriche e quindi della transizione verde”, *spiega l’attivista.*

***Ma facciamo un passo indietro John, quando è iniziato il conflitto?***

Tutto inizia nel 1996 quando l’allora Zaire, governato ininterrottamente dal 1965 dal dittatore Mobutu, viene invaso dall’AFDL (Alleanza delle Forze Democratiche per la Liberazione del Congo-Zaire), una forza di invasione e occupazione costituita da militari del Ruanda, Uganda e Burundi, sostenuti dagli Stati Uniti d’America ed altre potenze, soprattutto anglosassone, decisi a mandare via l’ex protetto e servitore Mobutu e così recuperare il controllo sull’Africa Centrale, perso durante la guerra fredda a favore delle potenze europee, Francia in primis. A capo di questa alleanza c’era Laurent-Désiré Kabila, capo ribelle congolese rifugiato per decenni in Tanzania, la marionetta di turno a cui era stato promesso la guida di questo gigante nel cuore dell’Africa<sup>1</sup>.

Questo primo conflitto viene chiamato “Prima Guerra del Congo” oppure “Guerra del Coltan” ed ha fatto circa 2 milioni di vittime.

***E poi che successe...***

Dal 1998 al 2003 si assiste invece alla “Seconda Guerra del Congo”, conosciuta anche come la “Prima Guerra Mondiale africana”, in quanto porta una decina di eserciti regolari ad affrontarsi e combattersi sul territorio congolese. Laurent-Désiré Kabila viene assassinato il 16 gennaio 2001. Questa guerra terminerà con l’Accordo di Sun-City in Sudafrica con un bilancio pesante di 5,3 milioni di morti. Oggi l’Est del Congo è insanguinato da massacri e occupazione da parte del movimento terroristico M23, sostenuto e finanziato dal Ruanda, come dimostrato da vari rapporti di esperti delle Nazioni Unite.

***L’Europa, oggi, cosa c’entra in tutto questo?***

Purtroppo, anche l’Europa, in qualche modo, sta sostenendo questo genocidio in quanto sostiene e finanzia il Ruanda, paese aggressore del Congo, che da tre decenni sta occupando terre e saccheggiando le risorse minerarie nelle aree ad est, minerali strategici che esporta come suoi. Ha suscitato sdegno l’[accordo del 19 febbraio 2024 tra l’Unione Europea e il Ruanda](#) per l’approvvigionamento di minerali critici e strategici: coltan, oro, cobalto, tungsteno, etc. Questi minerali che esporta il Ruanda sono minerali di conflitto, insanguinati e provengono – sono saccheggiati! – dall’est del Congo e l’Europa lo sa!

***Quali altri Paesi traggono vantaggio da questa guerra?***

Su [Africa ExPress](#) è apparsa pochi giorni fa un'inchiesta molto interessante. Secondo il quotidiano online, Israele finanzia la guerra a Gaza anche con le miniere del Congo, che sono in mano a Dan Gertler, un sionista, apparso nel mercato congolese per la prima volta nel 1997. Amico di vecchia data dell'ex presidente Kabila, è stato più volte accusato di usare i suoi legami per ottenere concessioni minerarie. Gertler è oggi un protetto di Netanyahu.

Questo è un motivo perché non si può parlare del genocidio in Palestina e chiudere gli occhi su quello che succede a est del Congo. Lo Stato d'Israele si finanzia, anche con il sangue del popolo congolese, per commettere crimini di guerra e contro l'umanità, e di genocidio contro il popolo palestinese!

*Torniamo ai rapporti con l'Ue. Ci sono state proteste dopo la sottoscrizione dell'accordo?*

Il Congo ed i congolesi della diaspora chiedono l'annullamento puro e semplice di questo accordo scandaloso. In Italia, la **Rete "Insieme per la Pace in Congo"** ha lanciato [una petizione](#) indirizzata al Parlamento Europeo e alla Commissione Europa. La manifestazione che si è svolta sabato 30 marzo 2024 si iscrive quindi in questa ottica. Denunciare questo accordo, chiederne l'annullamento e chiedere un impegno di tutti per fermare questo massacro che sta avvenendo da quasi tre decenni, in silenzio anche se sotto gli occhi del mondo.

*Melting Pot Europa, 9 aprile 2024*